



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

PATTO PER LA SICUREZZA URBANA

tra

PREFETTURA UTG DI BRINDISI E COMUNE DI BRINDISI

LA PREFETTURA DI BRINDISI ED IL COMUNE DI BRINDISI



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

PREMESSO che è intendimento della Prefettura di Brindisi sottoscrivere con il Comune di Brindisi un Patto per la Sicurezza, di validità triennale, avente come finalità, il miglioramento dei livelli di sicurezza nel Capoluogo, attraverso la definizione di linee comuni d'azione da realizzarsi anche tramite forme crescenti di sinergia tra Forze dell'Ordine e Polizia Locale per meglio rispondere a quelle manifestazioni di criminalità e illegalità che vanno diffondendosi nei vari contesti urbani, spesso strettamente correlate al disagio sociale e che richiedono l'applicazione di modelli di sicurezza integrata attraverso la ricerca di nuove forme di cooperazione e coordinamento nell'ambito della sfera della prevenzione tra i vari livelli di governo;

RILEVATO che con la circolare del Gabinetto del Ministro dell'Interno 7 agosto 2018 sono state impartite nuove direttive in tema di attuazione dei nuovi strumenti di sicurezza urbana, introdotti dal decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017 n. 48 e che tali direttive costituiscono la cornice di riferimento per le modalità di realizzazione delle stesse politiche integrate di sicurezza urbana, con l'obiettivo anche di migliorare la qualità della vita nel territorio e di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree interessate;

VISTI

- gli artt. 117, lett. h) e 118 della Costituzione;
- il Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 "Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza";
- la Legge 1 aprile 1981, n. 121 "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e successive modificazioni e integrazioni";
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- l'art.16-quater della Legge 19 marzo 1993, n. 68, conversione in legge del Decreto Legge 18 gennaio 1993, n. 8 "Disposizioni urgenti in materia di finanza derivata e di contabilità pubblica", concernente l'accesso della Polizia Municipale agli schedari dei veicoli rubati e documenti d'identità del CED;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- il D.M. 12 febbraio 2001 "Direttiva per l'attuazione del coordinamento e della direzione unitaria delle Forze di Polizia";
- la legge 5 giugno 2003, n. 131, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679" relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, con abrogazione della direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- l'art. 1, comma 439, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti la facoltà di promuovere, d'intesa con il Ministero dell'Interno, forme di collaborazione con gli Enti locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il Decreto Legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito in Legge n. 46 del 13 aprile 2017;
- l'art. 5 del Decreto Legge n. 14, del 20 febbraio 2017, convertito con modificazioni in legge 18 aprile 2017 n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", il quale prevede che, in coerenza con le "Linee generali di cui all'articolo 2, con appositi patti sottoscritti tra il prefetto ed il sindaco, nel rispetto delle Linee guida adottate, possono essere individuati interventi per

Rv 9



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

la sicurezza urbana”;

- la legge 1° dicembre 2018, n. 132 di conversione del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 (Misure per la sicurezza nei pubblici esercizi), in particolare l'art. 21 bis, comma 2, in tema di accordi, in ambito territoriale, con i gestori di attività di intrattenimento con riguardo all'ultima parte dell'art. 6 del Protocollo; la “*Intesa Programmatica*” sottoscritta in data 12 luglio 2019 tra il Ministero dell'Interno e le Associazioni di categoria (SILB-FIPE, ASSO Intrattenimento e FIEPET Confesercenti) e la circolare del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 17 luglio 2019 n.557/PAS/U/010024/12000.A(1) recante “*Indirizzi applicativi relativi al potere di sospensione e revoca delle autorizzazioni per la gestione degli esercizi pubblici di cui all'art. 100 del T.U. delle Leggi di Pubblica Sicurezza*”;
- il decreto legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 2019, n. 77, segnatamente l'art. 16bis;
- il Protocollo quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese in tema di video-allarme antirapina sottoscritto in data 12 dicembre 2019 tra il Ministero dell'Interno, Confcommercio Imprese per l'Italia e Confesercenti Nazionale;
- la circolare del Gabinetto – Uff. Ord. Sic. Pub del 21 gennaio 2020 n. 0003517 relativa all'Accordo quadro sottoscritto in data 9 gennaio 2020 dal Ministero dell'Interno con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in materia di servizi di polizia stradale sulla viabilità dei centri urbani;
- il provvedimento generale del Garante per la protezione dei dati personali dell'8 aprile 2010;
- il DPR n.15 del 15 gennaio 2018;
- il Decreto legislativo 18 maggio 2018, n.51;

VISTI

- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/A421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005, recante “Sistemi di videosorveglianza Definizione linee guida in materia”;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 6 agosto 2010, recante “Sistemi di videosorveglianza”;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, recante “Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva”;
- la circolare del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2013, recante “Sistemi di videosorveglianza. Trattamento dei dati personali”;
- la Direttiva del Ministro dell'Interno 30 aprile 2015 “Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio”;
- la circolare del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 a firma del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza;
- il Decreto del Ministro dell'Interno 15 agosto 2017 “Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia”;
- le Linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana, approvate il 26 luglio 2018;

VISTA, INOLTRE

la cornice di riferimento delineata anche dall'Accordo sulle Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata, approvato dalla Conferenza Unificata Stato/Regioni/Autonomie Locali, il 21 gennaio 2018, fondata su quattro direttrici: 1) lo scambio informativo tra la polizia locale e le forze di polizia presenti sul territorio per gli aspetti di interesse comune, ferme restando le rispettive attribuzioni istituzionali; 2) l'interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle forze di polizia; 3) la regolamentazione: dell'utilizzo in comune dei sistemi di sicurezza

Rv
Q



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

tecnologica finalizzati al controllo delle aree e delle attività soggette a rischio; 4) l'aggiornamento professionale integrato per gli operatori di polizia locale e delle forze di polizia;

RILEVATO CHE

insieme alle esigenze di tutela della sicurezza pubblica – intesa come mantenimento dell'ordine pubblico e prevenzione dei fenomeni criminali, compiti riservati dalla Costituzione allo Stato e per esso all'Amministrazione della pubblica sicurezza - sono emersi nuovi bisogni riferiti alla qualità della vita nelle città ed alla possibilità di un pieno godimento degli spazi dove si svolgono le attività umane e si formano i rapporti sociali e che la capacità di soddisfare dette esigenze rappresenta uno dei fattori che oggi più incide sui livelli di sicurezza percepita;

la sicurezza urbana è definita dall'art. 4 del decreto legge n. 14/2017 quale bene pubblico afferente alla vivibilità e al decoro della città, da realizzarsi attraverso interventi di riqualificazione delle aree e dei siti degradati, di eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, di prevenzione della criminalità, in particolare di quella predatoria, di promozione della cultura del rispetto della legalità, nonché di affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile;

la "sicurezza urbana" va concepita, dunque, come un bene autonomo e distinto da quello afferente al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, pur senza naturalmente escludere che tra i due ambiti possano sussistere momenti di contiguità;

le istanze di sicurezza provenienti dalla collettività richiedono un alto livello di vigilanza sul piano strategico e operativo e, di conseguenza, l'attuazione di sistemi integrati di controllo del territorio, che debbono coinvolgere tutti i livelli di governo, puntando sulle rispettive specificità e competenze;

la suddetta tipologia di sicurezza, per la sua complessità, deve fondarsi su una partnership ad ampio raggio, definita e implementata attraverso l'integrazione di politiche di prevenzione, di repressione e di solidarietà;

gli interventi delle Forze di Polizia devono potersi avvalere della collaborazione delle Polizie locali, impegnate in ambiti quali la sicurezza urbana, stradale, del consumatore e del territorio, poiché tale collaborazione risulta idonea a rappresentare un valore aggiunto per l'incisività e aderenza alla realtà locale nonché per l'economia e l'efficacia dei dispositivi di prevenzione, per cui occorre incentivare l'azione di controlli attraverso presidi fissi o mobili;

l'attività delle Forze di polizia deve comunque essere affiancata da politiche sociali e da servizi rivolti all'alta marginalità, nonché da interventi per la riqualificazione degli spazi urbani;

al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità, sia necessario incrementare ulteriormente i sistemi di videosorveglianza già in essere, specie nelle zone maggiormente esposte al rischio di episodi di microcriminalità e di cessione di sostanze stupefacenti, elevando il livello tecnologico ai moderni sistemi di rilevazione delle targhe.

**CONDIVIDENDO QUANTO IN PREMessa,
CONCORDANO QUANTO SEGUE**



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

**Promozione della sicurezza integrata ed urbana
nel territorio del Comune di Brindisi**

**ARTICOLO 1
Obiettivi e finalità**

La Prefettura di Brindisi e il Comune di Brindisi, con gli obiettivi di migliorare la qualità della vita nel territorio, di favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale delle aree urbane nonché per elevare i livelli di sicurezza e contrastare le situazioni di illegalità, opereranno congiuntamente al fine di favorire l'implementazione ed il potenziamento degli strumenti operativi ricompresi nei principali filoni di intervento individuati nell'accordo sulle Linee generali delle Politiche Pubbliche per la Sicurezza Integrata, in conformità a quanto di seguito stabilito.

**ARTICOLO 2
Impegni del Comune di Brindisi in tema di sicurezza integrata**

Il Comune si impegna, anche nel quadro di progettualità promosse a livello regionale, a concorrere nella realizzazione dei principali filoni di intervento individuati nelle Linee generali delle Politiche Pubbliche per la Sicurezza Integrata.

In particolare, si impegna a:

- A)** dare corso ad azioni sinergiche e progetti specifici in materia, con particolare riguardo alla sicurezza urbana, in aree ritenute critiche, la vivibilità e la coesione sociale, individuando e condividendo obiettivi, tempi di attuazione, risorse e priorità anche nel rispetto delle previsioni di cui alle Linee d'indirizzo in materia.
Allo scopo, qualora necessario, sulla base di quanto disposto dal citato art. 54 del T.U.E.L. (come modificato dal decreto legge 14/2017 convertito con modificazioni nella legge 18 aprile 2017 n. 48), il Sindaco adotterà ordinanze contingibili e urgenti, anche sulla base delle valutazioni assunte in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Sulla scorta di tali ordinanze, in sede di Comitato, saranno individuate le azioni più efficaci al perseguimento delle finalità del Patto.
- B)** mantenere al massimo l'impegno volto ad incrementare rispettivamente le attività del "Poliziotto, del Carabiniere e del Vigile di quartiere" negli interventi tesi ad elevare i livelli di sicurezza e vivibilità urbana, con lo studio di nuove proposte per migliorare ulteriormente gli effetti di presidio capillare del territorio;
- C)** collaborare fattivamente, per specifiche operazioni e su motivata richiesta, nel quadro complessivo della cooperazione tra la Polizia Locale e le Forze di Polizia dello Stato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 65 del 7 marzo 1986, nell'individuare, di concerto con il Prefetto e le altre Forze dell'Ordine, il numero degli addetti della Polizia locale che si riterrà congruo impiegare per fronteggiare situazioni di illegalità che necessitino della predisposizione straordinaria di azioni di contrasto congiunte;



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

- D)** attivare percorsi di ascolto e confronto con i cittadini, le rappresentanze del tessuto sociale ed economico e dei vari quartieri della città, al fine di monitorare il livello di sicurezza percepito dalla comunità e conoscere le preoccupazioni avvertite dai cittadini;
- E)** effettuare una ricognizione dei propri sistemi di videosorveglianza già eventualmente in uso, nonché predisporre appositi progetti che possano assicurare il videocontrollo dei luoghi a rischio anche sul piano dei fenomeni di degrado urbano e di criminalità diffusa, assicurando, comunque, il rispetto del principio della “pertinenza e della non eccedenza” dei trattamenti dei dati personali rispetto ai compiti istituzionali assegnati. Il Comune, secondo quanto previsto all’art. 5, comma 2 *ter*, della legge n. 48/2017, potrà avanzare richieste di accesso al finanziamento ai fondi statali per l’installazione di sistemi di videosorveglianza, osservate le condizioni previste dal decreto attuativo del Ministro dell’Interno, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 27 maggio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 161 del 27 giugno 2020. Il Comune dovrà altresì tener conto delle progettualità in tema di videosorveglianza avviate dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno, volte ad assicurare soluzioni tecnologiche integrabili con le postazioni attualmente in uso agli operatori, evitando duplicazioni di apparecchiature e di applicativi informatici.
- F)** porre in essere progetti di inclusione sociale con l’obiettivo del miglioramento della qualità della vita e alla riqualificazione socio-culturale delle proprie aree urbane individuate maggiormente in sofferenza, nonché porre in essere, specificamente, le necessarie attività socio assistenziali di supporto al fine di prevenire e contrastare il fenomeno delle occupazioni arbitrarie di immobili, assicurando i livelli assistenziali che devono essere comunque garantiti agli aventi diritto.

ARTICOLO 3

Implementazione della sicurezza diffusa

La Prefettura di Brindisi e il Comune di Brindisi si impegnano, nell’ambito delle rispettive competenze, a favorire la circolarità di dati e informazioni al fine di implementare la “sicurezza diffusa”.

Le Parti si impegnano a valutare la fattibilità di un sistema di interconnessione, a livello territoriale, delle sale operative della polizia locale con le sale operative delle Forze di polizia, nonché a valutare la realizzazione di una sala operativa volta alla ricezione continua delle immagini con relativa remotizzazione, oltre a prevedere l’implementazione dell’infrastruttura di telecomunicazione anche per la sala operativa della Polizia Locale integrata con le sale operative delle Forze di polizia.

A tal fine la Prefettura potrà valutare l’opportunità di richiedere il supporto della articolazione territoriale della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, anche nell’ottica di valorizzare l’utilizzo di infrastrutture di rete in fibra ottica e le potenzialità che saranno offerte dalle progettualità in atto presso il Ministero dell’Interno per il potenziamento dei relativi sistemi in dotazione.

Per attuare efficaci politiche di costruzione di un sistema di sicurezza integrata le Parti si impegnano, infine, ad attivare sedi di aggiornamento professionale congiunto su materie ed argomenti di interesse comune.



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

La Prefettura, avvalendosi dei contributi dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di polizia e del Comitato Analisi Strategica per il controllo del Territorio (C.A.S.Co.T.), istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, si impegna a rafforzare, attraverso l'attività del C.P.O.S.P., i dispositivi di controllo interforze volti a contrastare fenomeni illegali quali il consumo e la cessione di droga, la microcriminalità, l'immigrazione clandestina, la contraffazione (per la tutela del "Made in Italy"), l'abusivismo commerciale ambulante, sensibilizzando la cittadinanza alla legalità, specialmente in aree fortemente a rischio, attraverso operazioni congiunte che già avvengono con le Forze di polizia e con la partecipazione della Polizia locale.

ARTICOLO 4

Atti intimidatori ai danni degli Amministratori locali

I firmatari del presente Patto potranno in essere, nel rispetto delle reciproche competenze ed in raccordo con l'Osservatorio Nazionale per monitoraggio del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali, istituito presso il Ministero dell'Interno, nonché con quello regionale di Milano, iniziative sinergiche di prevenzione e contrasto del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali, attraverso un attento e puntuale monitoraggio degli stessi, operato con cadenza semestrale a cura delle Prefetture, nonché tramite l'approfondimento delle cause e l'individuazione di strategie operative, da condividere anche con i singoli Amministratori interessati, chiamati a concorrere nell'individuazione delle azioni coordinate ritenute maggiormente rispondenti alle necessità delle proprie realtà territoriali.

A tal fine, sarà posta in essere ogni forma di collaborazione interistituzionale anche attraverso lo scambio di informazioni che possano agevolare l'attività info-investigativa svolta dalle Forze di polizia anche nella successiva fase delle indagini.

Al verificarsi degli atti intimidatori, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sono valutate le ulteriori iniziative ed attività da assumersi.

ARTICOLO 5

Sicurezza urbana

I firmatari del presente Patto intendono garantire, con modalità condivise, nel rispetto delle reciproche competenze, il bene pubblico della sicurezza urbana, intendendo per esso quanto afferisce alla vivibilità e al decoro della città, da perseguire anche attraverso interventi di riqualificazione urbanistica, sociale e culturale e recupero delle aree o dei siti degradati, l'eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, la prevenzione della criminalità, in particolare di tipo predatorio, la promozione della cultura della legalità e l'affermazione di più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile.

La Prefettura di Brindisi e il Comune di Brindisi, anche tenuto conto delle analisi e delle indicazioni fornite dal C.P.O.S.P, collaboreranno ad ulteriori e mirati interventi e progetti di riqualificazione cittadina per favorire il decoro urbano, migliorare il controllo del territorio e combattere il degrado e l'illegalità.

Il Comune, in particolare, proseguendo nell'azione di contrasto al degrado urbano, si impegna a:



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

- emanare, anche sulla base delle valutazioni espresse in sede di C.P.O.S.P., le ordinanze previste dagli artt. 50 e 54 del T.U.E.L., nel rispetto della recente evoluzione normativa in materia;
- promuovere la diffusione di azioni di coinvolgimento della cittadinanza per la fruibilità degli spazi pubblici e di progetti all'insegna del rispetto della quiete e del riposo;
- avvalersi dei finanziamenti europei, nazionali e regionali, per redigere e realizzare progetti di riqualificazione urbana;
- favorire lo sviluppo di eventi culturali di alta qualità, finalizzati ad un uso corretto degli spazi urbani, secondo gli standard di sicurezza previsti dalle vigenti disposizioni.

La Prefettura di Brindisi si impegna a:

- coordinare, attraverso il C.P.O.S.P., le attività delle Forze di polizia per garantire un più efficiente contrasto ai vari fenomeni di illegalità;
- adottare, ricorrendone i presupposti, i necessari provvedimenti per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, anche attraverso il ricorso alle ordinanze ai sensi dell'art. 2 T.U.L.P.S.;
- fornire eventuali elementi informativi utili alla redazione dei provvedimenti e delle ordinanze sindacali ex artt. 50 e 54 T.U.E.L., come modificati dal decreto legge n. 14/2017;
- sottoporre al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica i criteri cui informare la progettazione delle reti comunali di videosorveglianza, secondo le indicazioni all'uopo formulate dalle Forze di polizia, con ciò rendendo detti criteri omogenei e, nel contempo, calati sulle singole realtà territoriali;
- farsi portavoce, presso le Amministrazioni Centrali, delle istanze del territorio in tema di sicurezza, nell'ambito di una collaborazione leale e proficua tra Stato e Autonomie locali;
- fornire periodicamente al Comune i dati, aggregati e particolari per tipologia di reato, così come indicato al punto 3 dell'Allegato A, par. 10 delle *Linee generali*, relativi alla delittuosità sul territorio comunale;
- consolidare il rapporto di collaborazione tra i vari attori della sicurezza, migliorare il confronto dialettico e favorire l'approfondimento e la condivisione delle linee strategiche per contrastare l'insorgere o l'acuirsi di fenomeni criminali aggressivi che richiedono urgenti e straordinarie azioni di contenimento e prevenzione.

Al fine di favorire le migliori condizioni di vivibilità del territorio da parte dei cittadini, sentito il C.P.O.S.P., sarà richiesto il concorso della Forza di Intervento Rapido (F.I.R.) per la concreta attuazione di iniziative di repressione contro la cessione di sostanze stupefacenti e i reati predatori, con particolare riferimento alle rapine ed ai borseggi.

Ogni esigenza relativa a richieste di ausilio della Forza di Intervento Rapido sarà rappresentata con congruo anticipo alla specifica struttura costituita presso la Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, precisando la finalità della richiesta con riferimento allo specifico obiettivo individuato dal presente Patto, nonché le iniziative già assunte allo scopo - anche avvalendosi dell'eventuale collaborazione della Polizia locale - i risultati conseguiti, le criticità di contesto, le modalità e il periodo di tempo per il quale si ritiene necessario l'impiego.

Le parti si impegnano, altresì a

- favorire la miglior collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale, nel rispetto delle rispettive competenze, per la prevenzione e il contrasto delle illegalità che si verificano in occasione di assembramenti pubblici, manifestazioni o comunque situazioni di rilievo per l'ordine pubblico, nonché per la gestione dei soggetti che dimorano irregolarmente sul territorio cittadino, la prevenzione e il contrasto in materia di



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

violazione della disciplina sulle sostanze stupefacenti e i reati contro la persona;

- promuovere un maggiore utilizzo dello strumento della videosorveglianza, non solo nel centro storico, ma soprattutto nelle zone maggiormente a rischio e soggette ad episodi di microcriminalità.

Gli interventi della Prefettura e del Comune si svolgeranno, nell'ambito delle rispettive competenze, secondo le seguenti direttrici:

- adozione dei provvedimenti di legge per la repressione degli abusi edilizi in terreni agricoli e non, con demolizione delle strutture illegittimamente realizzate;
- contrasto del fenomeno degli insediamenti e occupazioni abusive;
- manutenzione e potenziamento della rete di illuminazione pubblica specie nelle aree in cui tali interventi siano ritenuti utili a prevenire o scongiurare il verificarsi di fatti illeciti o fenomeni di degrado urbano;
- rimozione delle cause di degrado e riqualificazione delle aree dalle medesime interessate;
- azioni di decoro urbano contro gli atti di vandalismo attraverso progetti di pulizia di spazi ed arredi urbani, rimozione di affissioni e scritte abusive, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato e la cittadinanza attiva e rimodulazione dei servizi di pulizia ordinaria delle aree, in ragione della fruizione della zona e della necessità di ripristino del decoro;
- adozione di iniziative di contrasto alla "*malamovida*" con provvedimenti ed ordinanze mirati a contenere gli effetti di degrado costituiti dall'abuso di alcolici e di sostanze stupefacenti, dall'abbandono al suolo dei rifiuti (in particolare quelli di vetro), dai fenomeni di inciviltà;
- limitazione - nell'ambito della normativa esistente - dell'eccessiva proliferazione di alcune tipologie di negozi in aree critiche e/o di particolare interesse storico-artistico-monumentale e valutazione dell'impatto degli orari di apertura sui fenomeni di "*malamovida*";
- lotta all'abusivismo commerciale;
- manutenzione e fruibilità delle aree ad uso pubblico, ivi comprese quelle a verde pubblico con particolare riguardo a quelle adiacenti ai plessi scolastici ed alle strutture ricreative e sportive. In tale attività potrà essere previsto il coinvolgimento degli studenti e dei genitori e/o di volontari in genere;
- contrasto all'accesso in città nelle forme non consentite, nonché al fenomeno della "sosta selvaggia";
- rafforzamento dei controlli contro il fenomeno delle discariche abusive;
- verifica, in caso di pubbliche manifestazioni, della sussistenza degli aspetti di *safety* e *security*, tenuto conto delle circolari ministeriali e delle linee di indirizzo in materia.

Per gli interventi di eliminazione dei fattori di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora ed alle vittime di violenza, l'Amministrazione comunale si avvarrà della collaborazione degli operatori sociali del territorio, anche nell'ambito dei progetti sperimentali citati.

ARTICOLO 6

Controlli amministrativi e vigilanza sugli esercizi commerciali



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

La Prefettura ed il Comune si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, ad attuare le seguenti azioni:

- potenziare i controlli amministrativi coordinati presso gli esercizi commerciali, con il coinvolgimento dei titolari di specifiche competenze settoriali (Polizia del Commercio, SPESAL, N.A.S. e N.I.L. dell'Arma dei Carabinieri, ARPA, Ispettorato Territoriale del Lavoro, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco), anche per verificare il corretto uso degli spazi esterni e delle emissioni sonore;
- rivolgere una particolare attenzione a tutti gli esercizi commerciali dove sono soliti rifornirsi delle merci più varie i venditori abusivi di strada o dove vengono bevute alcoliche e superalcoliche;
- comunicare al Questore, ai sensi dell'art. 8 della legge 12 agosto 1993, n. 310 recante "*Norme per la trasparenza nella cessione di partecipazioni e nella composizione della base sociale delle società di capitali, nonché nella cessione di esercizi commerciali e nei trasferimenti di proprietà*", il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività commerciale nonché il trasferimento della gestione o titolarità di un'impresa commerciale, con l'indicazione dei dati relativi ai soggetti, o ai loro rappresentanti, al tipo di attività commerciale svolta e all'ubicazione dell'esercizio;
- sensibilizzare gli esercenti, tramite le associazioni di categoria, ad una responsabile somministrazione di bevande alcoliche con l'eventuale utilizzo anche di addetti ai servizi di controllo esterno, nonché ad aderire a campagne informative rivolte alla clientela soprattutto giovanile;
- valutare l'adozione di provvedimenti volti a limitare l'orario di vendita degli esercizi pubblici, in particolare di quelli autorizzati alla vendita e alla somministrazione di alimenti e di bevande alcoliche ed in contenitori in vetro, nei termini consentiti dalle leggi nazionali e regionali;
- secondo quanto stabilito dall'Accordo Quadro sottoscritto il 21 giugno 2016 tra il Ministro dell'Interno e i rappresentanti delle organizzazioni dei gestori delle discoteche e dei servizi di controllo delle attività di intrattenimento saranno perseguiti i seguenti obiettivi: 1) favorire la diffusione della cultura della legalità nei giovani che frequentano le discoteche e i locali di pubblico intrattenimento; 2) coinvolgere gli imprenditori del settore del trattenimento danzante, promuovendo e sviluppando forme avanzate di collaborazione tra le imprese e le Forze di polizia; 3) promuovere l'azione di vigilanza ed il controllo della rispettiva Commissione comunale e provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, allo scopo di assicurare la sicurezza delle manifestazioni pubbliche e dei locali di pubblico spettacolo; 4) ottimizzare la collaborazione tra le Forze di polizia e la Polizia locale per rafforzare i servizi di vigilanza nei locali, nelle aree circostanti e lungo le direttrici di afflusso e di deflusso dei frequentatori, intensificando l'attività di contrasto all'organizzazione non autorizzata di spettacoli.

ARTICOLO 7

Controlli straordinari in tema di abusivismo commerciale, contraffazione e altre forme di abusivismo



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

Nell'ambito del C.P.O.S.P. potranno essere disposti, in aggiunta all'attività di monitoraggio e controllo ordinariamente svolta, servizi straordinari in forma coordinata per contrastare l'abusivismo commerciale e la vendita di merci contraffatte, nel rispetto delle circolari, direttive e Linee guida emanate in materia dal Ministero dell'Interno.

Fatta salva l'azione delle Forze di polizia di contrasto ai reati commessi nelle aree di parcheggio, per il contrasto al fenomeno dei parcheggiatori abusivi, avuto riguardo alle specifiche competenze di ciascuna forza di polizia, anche in applicazione della legge n. 48/2017, in sede di C.P.O.S.P. potrà essere valutata l'attivazione di controlli straordinari, su indicazione di specifiche problematiche individuate dalla Polizia locale.

ARTICOLO 8

Violazioni ai sensi dell'art. 36 comma 4, del DPR 29 settembre 1973, n. 600

Il Comune si impegna a comunicare, secondo le modalità stabilite dalle leggi o norme regolamentari per l'inoltro della denuncia penale, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza competente in relazione al luogo di rilevazione, i fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie, fornendo l'eventuale documentazione atta a comprovarli.

ARTICOLO 9

Insedimenti non autorizzati ed occupazioni illegittime

La Prefettura ed il Comune si impegnano, nell'ambito delle rispettive competenze, a proseguire l'azione di contrasto ai fenomeni degli insediamenti non autorizzati e delle occupazioni illegittime. Tale azione riguarderà terreni, aree ed immobili sia pubblici che privati, con l'utilizzo di tutti gli strumenti legislativi messi a disposizione anche dal decreto legge 14/2017 convertito con modificazioni in legge n. 48/2017 e delle disposizioni dettate dal Ministro dell'Interno in materia.

Particolare attenzione sarà dedicata, anche tramite l'attività del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica:

- alla mappatura dei siti degradati, possibili sedi di attività illecite, dei terreni con insediamenti abusivi, di edifici industriali dismessi, di locali non più utilizzati da vari Enti con adozione di misure passive anti occupazione a carico degli aventi titolo;
- al contrasto del fenomeno degli accampamenti e degli insediamenti abusivi attraverso il continuo monitoraggio dei territori sensibili e l'attuazione di immediati interventi che prevenzano gli insediamenti non autorizzati in terreni od immobili di proprietà pubblica o privata;
- allo stazionamento illecito di roulotte e camper, con permanenza abitativa, in aree non autorizzate.

Nell'ambito delle azioni di dissuasione di ogni forma d'insediamento abusivo ed occupazione arbitraria, saranno coinvolti, in presenza di legittime esigenze di tutela di minori e/o di altri soggetti deboli, i Servizi sociali comunali.

ARTICOLO 10

Impiego delle Forze di Polizia dello Stato e Locali

La Prefettura si impegna a formulare, ai competenti uffici ministeriali richieste di potenziamento dell'organico delle Forze di polizia, utili a soddisfare gli impegni presi nel presente Patto, previa verifica di ciascun



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

responsabile delle Forze di polizia. Ciò in coerenza con le pianificazioni generali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da adottarsi anche in linea con quanto disposto dalla Direttiva del 15 agosto 2017 in materia di rimodulazione e funzionalizzazione dei presidi di polizia.

In caso di situazioni di specifica emergenza, il Prefetto, sentito il C.P.O.S.P., formulerà richiesta al Ministero dell'Interno di indirizzare aliquote di personale tratte dalla Forza di Intervento Rapido (FIR), costituita a livello centrale con proiezione nazionale, per lo svolgimento di attività mirate di controllo straordinario.

Nella consapevolezza dei limiti delle risorse umane disponibili, saranno predisposte in sede di C.P.O.S.P. le misure volte a rafforzare l'impiego coordinato e congiunto delle Forze di polizia e della Polizia locale, ottimizzando l'efficacia del controllo del territorio urbano, attraverso la condivisione delle priorità e degli obiettivi.

Parimenti dovrà essere valorizzato l'impiego delle Forze di polizia nelle aree e negli orari più funzionali alle esigenze di contrasto dei reati e della tutela dell'ordine e sicurezza pubblica, sulla base di modelli di sicurezza strutturati per le singole zone.

ARTICOLO 11 **Educazione alla legalità**

La Prefettura di Brindisi e il Comune di Brindisi si impegnano a promuovere - attraverso il coinvolgimento delle Forze di polizia, della Polizia locale e delle strutture del terzo settore, nonché delle scuole e dell'Università - attività di educazione alla legalità rivolte sia agli adulti che ai minori ed ai giovani, allo scopo di prevenire i fenomeni di intimidazione di cui all'articolo 4 ed ogni altra manifestazione di illegalità diffusa, come, ad esempio, gli atti di vandalismo, il bullismo, l'intolleranza sociale e razziale, la violenza sportiva ed i comportamenti illeciti alla guida di veicoli.

ARTICOLO 12 **Monitoraggio e verifica dei risultati**

Viene costituita presso la Prefettura una "Cabina di Regia" con il compito di formulare valutazioni congiunte circa gli effetti e i risultati derivanti dagli impegni sottoscritti, anche per misurare lo stato di attuazione strategica in ordine alla riduzione dei fenomeni criminali, predatori e di disordine e degrado urbano.

Il sistema delineato di verifica periodica dovrà essere affiancato da un costante flusso informativo sullo stato di avanzamento delle progettualità contenute negli accordi o patti, mediante tempestive comunicazioni agli uffici di riferimento delle proprie Amministrazioni.

Ai lavori della Cabina di Regia potrà partecipare un rappresentante della locale Zona Telecomunicazioni della Polizia di Stato per i profili tecnici connessi alle progettualità di videosorveglianza ed alle nuove tecnologie.

ARTICOLO 13 **Trattamento dei dati personali**

La realizzazione degli interscambi informativi e, più in generale, il trattamento dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte in virtù del presente Patto sono improntati al rispetto dei principi di correttezza,



Prefettura U.T.G. di Brindisi



Comune di Brindisi

liceità, trasparenza e necessità dettati Dal Regolamento (IE) n.2016/679. Nonché all'osservanza delle disposizioni del D. Lg. n.196/2003 del D. Lg. n.101/2018, del D. Lgs. n.51/2018 e del dP.R. n.15/2018. A tal fine, in attuazione degli articoli 32 del citato Regolamento e 25 del D. Lgs. n.51/2018, le parti che operano in qualità di titolari autonomi nell'ambito delle rispettive competenze e delle proprie finalità, adottano misure tecniche e organizzative adeguate per garantire e dimostrare la conformità alle citate disposizioni dei trattamenti di dati personali svolti nell'ambito del Patto, nonché il rispetto dei principi ivi previsti, anche con riguardo ai flussi informativi tra le parti In relazione a tali flussi, i dati oggetto di scambio devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità per le quali sono trattati e la trasmissione avviene con modalità idonee a garantire la sicurezza e la protezione dei dati, osservando i criteri individuati dal Garante in materia di comunicazione di informazioni tra i soggetti pubblici".

Art.14
Durata ed estensione del Patto

Il Presente Patto ha durata triennale ed è rinnovabile.

Il Patto potrà essere integrato e modificato alla luce di successive Linee guida per la sicurezza urbana, ai sensi del decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, nonché sulla base degli esiti della verifica congiunta dei risultati conseguiti.

Brindisi, il 26/5/2022

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

IL SINDACO DI BRINDISI